



## ABBUONAMENTO

Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 20  
 Provincia . . . » 3. 24  
 Esce il mercoledì e sabato d'ogni settim.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

## IL PAPA

E

## IL GENERALE BARAGUAY D'HILLIERS

Gen. Santità!

Papa. Generale!

Gen. Mi permettete che vi baci la sacrosanta ciabatta?

Papa. Per un Generale di Sua Maestà Cristianissima, questo è troppo poco. Leccatela. (*alza con gran dignità la ciabatta*).

Gen. Santità, quante grazie! Leccare nna ciabatta che ha il merito di rappresentare la Religione Cattolica, Apostolica, e Romana! La ciabatta del Papa! San Luigi e San Dionigi! Che soddisfazione! Ora si che potrò morire contento, cantando come Simeone il *Nunc Dimittis*. (*s'inginocchia ai piedi del Papa, lecca due o tre volte la parte anteriore e la parte posteriore della ciabatta, inghiottisce avidamente tutta la polvere raccolta sulla superficie della sua lingua, e piange per tenerezza!*)

Papa. (*con compiacenza*) Così va bene. Alzatevi. Che volete dunque, Generale?

Gen. Vorrei... desidererei... ho una missione diplomatica da eseguire presso Vostra Santità.

Papa. E per parte di chi?

Gen. Della Repubblica Fr...

Papa. Come? Come? Che cosa dite Generale?

Gen. Scusate è un *lapsus linguae*... è l'effetto

dell'abitudine... già sapete che oggidì le parole significano tutto il rovescio di quel che suonano... volevo dire dell'Impero Francese.

Papa. (*Rasserenandosi*) Manco male. Dite su.

Gen. Sono incaricato dal Pres... cioè... dall'Imperatore... di pregarvi e supplicarvi caldamente... ma non v'adirate veh! Santità... di pregarvi a...

Papa. A che? Spicciatevi.

Gen. A ritornare a Roma.

Papa. A Roma? Ho capito. Le solite seccature!

Gen. Ma...

Papa. Che ma? Ne ho parlato tante volte con Oudinot, con Rostholan, con Rageval, con Decorcelles, con d'Harcourt ed anche colla sua bella moglie, e sempre ho ricantato a tutti la stessa storia, che d'andare a Roma non voglio saperne. Se non avete altro a dirmi di meglio, potete far fardello e partire.

Gen. Ma sentite Santità... se sapeste...

Papa. So quanto basta, e non voglio muovermi di quà.

Gen. Ma se sapeste, vi ripeto. Ho quì in tasca una Disertazione Teologica... scritta da un gran Dottore della Sorbona, e sottoscritta dai primi Prelati Francesi... per provarvi...

Papa. Che cosa? (San Silvestro! Che pazienza, ci vuole con costui! Uff!) (*sbuffa e s'indispettisce*).

Gen. Calmatevi Santità!... Per provarvi, come vi dicevo, che il vostro ritorno nella Città Eterna è indispensabile al bene della Chiesa. Vedete, eccola quà: (*gli spiega dinanzi una carta zeppa di caratteri*) vedete è tutta scritta in latino ed appoggiata

all' autorità dei Santi Padri. Leggete: San Tomaso... Sant' Agostino... San...

*Papa.* Eff! Che anticaglie, che rancidami! Che Santi Padri? Che Santi Padri? Altro che Santi Padri! Per me il Santo Padre è Roothaan, e finchè egli non mi scrive di muovermi, io resto qui. Ma vi pare ch' io debba partire? Non faccio forse a Portici tuttociò che potrei fare a Roma, e qualche cosa di più? Approvo i Vescovi che mi garbano, e non approvo quelli che non mi piacciono; vendo le *dispense* al solito prezzo, concedo le *indulgenze* al solito modo; distribuisco corone ed *Agnus Dei*, proibisco libri e ricevo le sottomissioni degli autori; assolvo, scomunico, e faccio mille altre cose di questo genere le une più belle delle altre. Ebbene? Che volete di più? Oltreciò alla sera recito il *rosario*, come più m' aggrada, un po' con Madama d' Harcourt, un po' con mia comare ora che è uscita di puerperio; mi trastullo con mio compare Bomba, mangio dei buoni maccheroni al *sughillo*, vivo in mezzo ai Gesuiti, ai Sanfedisti, ai Lazzaroni, e alle ampolle di San Gennaro; sono il Papa più felice, che abbia regnato da San Silvestro in qua.

*Gen.* È vero, è vero Santità! Ma pure avevate sempre detto che il potere temporale del Papa, è necessario all' indipendenza Spirituale della Chiesa; l' avete fatto scrivere mille volte sui vostri Giornali; Thiers, Montalembert, La Rosière, l' hanno ripetuto dalla tribuna per conto vostro, tutta la destra dell' Assemblea Legislativa ha approvato, e se ora voi non andate a Roma i fedeli diranno...

*Papa.* I veri fedeli, per esempio della vostra tempra, non diranno nulla; e gli altri che volete che dicano? Diranno che è una bugia, Oh bella! Che scoperta! Ne abbiám detto tante, che una più, una meno, non porterà gran divario. E poi... per ogni bugia non vi sono che sette anni di Purgatorio, e le chiavi le ho io. Do con esse un pajo di giri nella toppa e i sette anni son belli e passati... ce n' andiamo subitotutti in Paradiso!

*Gen.* Santità voi mi confondete; vedo che i Teologi della Sorbona sono molto addietro in questa materia. Ma ad ogni modo permettetemi un' osservazione. Perchè non volete recarvi a Roma e turar così la bocca ai maligni? Madama Harcourt potrà seguirvi anche co là.

*Papa.* Vi ripeto che a Roma non potrei avere tutti i piaceri di Portici; e poi v' è di mezzo la ragione, che non voglio cader da me stesso nella rete.

*Gen.* Come? Spiegatevi Santità. Diffidereste forse della fedeltà dei Francesi?

*Papa.* Tutt' altro; anzi ho pensato di anticipar per essi l' anno Santo, e di rimandarli tutti a casa mondi di peccato.

*Gen.* Ma dunque? Temete forse degli Spagnuoli?

*Papa.* Nemmeno. E poi essi se ne vanno, Isabella li richiama.

*Gen.* Dei Tedeschi?

*Papa.* Tanto meno.

*Gen.* Di chi dunque?

*Papa.* Volete ve lo dica in confidenza... Dei Trasteverini!

*Gen.* Ubbie, ubbie. Cosa volete temere dei Trasteverini, quando siete circondato da quarantamila soldati di Sua Maestà Cristianissima?

*Papa.* Sì, sì, avete un bel dire. Ma io temo quei loro arnesi d' acciaio, lunghi lunghi, sottili sottili, aguzzi aguzzi, che cercano e trovano il cuore con tanta prontezza. Quelli non fanno rumore, e vi fan freddo prima che possiate chiamar soccorso. Generale, non me ne fido. Tornate dunque a Parigi, e dite pure a Sua Maestà, che finchè non m' abbia sbarazzato di tutta quella canaglia che abita Trastevere, io non lascierò Portici. Siamo intesi?

*Gen.* Santo Padre, sia fatta la vostra volontà.

*Papa.* Generale; ricevet e questa corona benedetta in *articolo mortis*, mettetevi al collo quest' *abitino* della Madonna di Loreto, e prendete questa sacra reliquia; portate con voi un sacco d' indulgenze, un barile d' acqua benedetta, e una botte d' *Agnus Dei*.

*Gen.* (*S' inginocchia nuovamente, e riceve con religioso raccoglimento quanto gli viene offerto dal Papa; lagrime di pietà e di consolazione gli inondano i baffi*) Permettete Santità che vi lechi ancora una volta la ciabatta!

*Papa.* Fate pure (*alza la ciabatta come al principio del Dialogo*).

*Gen.* (*Lecca*)

*Papa.* Andate in pace. Abbiatemi la mia Apostolica benedizione, e recatela con voi a Sua Maestà Cristianissima, e a tutti i Reverendi Padri dell' Assemblea Legislativa.

*Gen.* Santo Padre, sia fatta la vostra volontà!

#### VICENDE DELLA BOTTEGA ECCLESIASTICA

Cessò di vivere, or sono pochi giorni, Giuseppe Cicopero disgraziatamente Barbiere dei Frati di Oregina. I Parenti di questo, fiduciosi che i Frati ai quali in vita avea raso il grugno, non gli avrebbero negata la sepoltura, col consenso della Città ne inviarono il cadavere in Oregina. Appena deposto il cadavere in Chiesa venne fuori Fra Lasagna domandando il solito diritto dei dieci franchi. Inutilmente supplicarono i becchini, e i battuti, adducendo la povertà della famiglia, e l' antico *onorevole* impiego del morto... Furono parole sprecate; i Frati non vollero capitolare ed il cadavere dal Colle d' Oregina dovette fare una passeggiatina fino alla Foce raccomandandosi alla solita *cloaca* che senza tanti preamboli non fa smorfie a nessuno... Ma bravi quei Frati! Bravissimi quei Reverendi!... E ci voleva tanto signori becchini, signori battuti, a lasciare il cadavere in Chiesa, tirar giù la cappa, smorzar le candele e svignarsela santamente?... Avevate forse timore che i Frati buttassero il cadavere nell' orto? Al mondo non ci vanno tante paure, la *Strega* ve lo disse nel N.º 37. Chi deve trattar coi Frati usi poche parole e fatti molti... Frati d' Oregina! se il barbiere Cicopero vi trova nella valle di Giosafat dovete fare una brutta giornata!



11 21 Dicembre



# GHIRIBIZZI

— Il Signor Thiers è gravemente ammalato alla lingua, con timore di prossima cancrena! . . . Vedete un po' capricci di Monna Natura! Finchè il celebre Storico ed Oratore disse male dei Preti, ebbe la lingua sana, ed ora che ne ha detto un po' di bene deve farsela tagliare! E dire che ciò accade appunto dopo il suo Discorso in favore del Papa, e che dovrà così perdere l'organo che servì maggiormente alla difesa del potere temporale! Ma che volete? Il Signore visita i suoi fedeli!

— La Regina di Spagna è gravida! Dicesi che appena avvedutasi della sua gravidanza, essa si sia recata in Posta a Corneto (luogo di rilegazione di suo marito) ed ebbe un lungo abboccamento con Don Francisco di cui non si conosce lo scopo. Si congettura però da tutte le circostanze, che il Reale, Alto, Cattolico Infante che verrà alla luce sarà settimino!...

— Tutti i Giornali scrivono che i Preti a Roma hanno smesso i nicchi e le vesti talari, e che mantengono sempre religiosamente l'incognito. Monsignor Ferrari da Gavenola, non potreste di grazia ordinare altrettanto anche qui? Noi possiamo assicurarvi che le simpatie dei Genovesi per l'uniforme religioso pa-reggiano e superano quelle dei Trasteverini!...

— Dicesi che a Torino vi sia gran rivalità tra Pier Dionigi Pinelli e il Generale Giacomo Durando per l'Ambasceria di Madrid. L'ex-Ministro vorrebbe cogliere l'opportunità... della gravidanza; e l'ex-Commissario Straordinario vorrebbe fare alla Regina Isabella un magnifico presente dei suoi veli. Pare che il Marchese D'Azeglio sia disposto ad accordare la preferenza ai veli del Signor Durando!

— Lo Studente Pasquale Buraggini va facendo tali progressi nella scienza medica da spaventare. Fra tutti gli organi che egli studia diligentemente ed anatomicamente primeggia quello dell'udito. I suoi compagni Allievi dell'Ospedale Militare ne sono veramente edificati. Dicesi nientemeno voglia applicare in quell'Ospedale le scoperte acustiche del Professor Canobbio, e che ne abbia già fatto qualche tentativo!

— Jeri, 18 Dicembre, si cantava un solenne *Te Deum* in una certa Chiesa di Genova, di cui ignoriamo il nome. Sarà stato per festeggiare l'Anniversario del celebre Proclama di Buffa, intitolato *Viva la Costituente Italiana*, prima origine della nostra felicità!

— Il Prevosto di Busalla ha predicato dal pergamo contro la libertà della stampa. Ha ragione il buon Prevosto, perchè non sa nemmeno leggere.

— In Seminario si preparano grandi feste per ricevere degnamente gli Esuli Professori ed il *Vergine Martire Rettore*. A far più brillante la scena si attende da Camerano Monsignor Artico il quale darà alcuni fisici trattenimenti, coadiuvato a quanto si dice dell'Ex Parroco di San Marcellino...

— Don Grasso è stato eletto dal Da Gavenola Confessore delle Monache di Santa Maria della Sanità. Il degnissimo Vicario Generale conoscendo l'umore del Bibliotecario ha pensato ai mezzi di contentarlo senza compromettere la sua salute!

— Il Sig. Marengo, già Commissario Ordinario a Genova, e Straordinario nel Ducato di Modena e Reggio (dopo la fusione) è giunto felicemente da qualche settimana fra noi. Chi dice, si tratti di affidargli l'alta sorveglianza della Pubblica Sicurezza, e chi, di metterlo alla Direzione del Telegrafo del Palazzo Tursi. Noi crediamo sia per l'uno e l'altro. E voi?

— L'egregio Professor Casanova, passando in rassegna le varie Legislazioni di Europa sulla libertà individuale, disse che quella del Regno delle Due Sicilie era una delle più larghe, perchè non permetteva che in casi gravissimi l'arresto provvisorio degli inquisiti. Infatti Sua Maestà Bomba 1<sup>o</sup>. non ha bisogno degli arresti provvisori, perchè ordina sempre gli arresti definitivi.

— A Pietroburgo si stanno coniano medaglie coll'effigie dello Czar Nicolò. Si crede sia per insignirne i membri più influenti del Clero Cattolico!

— Il *Cattolico* in un suo lungo articolo, ci narra che molti Padri Gesuiti sono entrati al Bagno (volgarmente *Galera*) di Tolone. Finalmente i Reverendi Padri han saputo scegliersi il domicilio.

— Molti giornali parlano di un gran progetto per l'unificazione d'Italia, il quale consisterebbe nel fondere in un solo Stato la Toscana, la Romagna, i due Ducati e il Lombardo-Veneto. Non si sa ancora a chi ne appartenga l'idea, ma si congettura debba attribuirsi a Vincenzo Gioberti...

— Sentiamo con molto piacere che il Parroco di San Giovanni di Pre è grand'amatore di quadri. Egli è riuscito a formarsene una buona collezione mediante i buoni consigli dati ai proprietari moribondi.

---

## DICHIARAZIONE

---

Siamo in obbligo di dichiarare che il Graziani a cui si accennava nell'ultimo nostro numero, non è altrimenti il Signor Gerolamo Graziani Sostituto Causidico, ma il Signor Graziani Nicolò Procuratore emerito dei Padri Gesuiti. Il che facciamo, onde nessuno possa confondere il secondo col primo, che ha sentimenti affatto opposti, e che fu sempre avverso (come ognuno sa!) alla setta Gesuitica!

---

N. DAGNINO Gerente.

---

TIPOGRAFIA DAGNINO.